

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Crema, Musso e Pianello del Lario

Anno 6 numero 34
23 Agosto 2020



Si parla spesso di tradizione e di tradizioni. Ma capita altrettanto spesso che ci dimentichi o ci si confonda su quello che è il **significato cristiano della tradizione**. Questo perché sia dia il giusto rilievo a quello che è l'esperienza di fede e il rapporto con Gesù che detta la giusta direzione da tenere. Infatti posso parlare di tradizione anche per cose profane: "per tradizione prendo il the alle cinque", "per tradizione quando la mia squadra del cuore gioca le partite in casa vado allo stadio a vederla", "per tradizione tutti gli anni vado alla festa del cavolfiore a Borgo sul Mincio perché mi piace tanto". Sono tradizioni o meglio abitudini che non sono necessariamente negative ma che non trasmettono obbligatoriamente un aspetto di fede, salvo che la persona le viva come occasioni di incontro, testimonianza di fede, fraternità. Per la fede cattolica il termine Tradizione o Sacra Tradizione, indica la trasmissione di notizie e fatti riguardanti la fede, avvenuta dapprima solo oralmente e poi conservata anche in forma scritta. La parola "tradizione" è tratta dal latino *trado*, che significa "consegnare" o "lasciare in eredità". Gli insegnamenti di Dio sono scritti nella Bibbia e sono tramandati non solo nella Scrittura, ma anche nella vita di chi vive secondo i suoi insegnamenti.

**"Tradizione
e
consegna"**

Alla luce di ciò si capisce come sia importante nella tradizione cristiana "consegnare" ciò che è veramente importante, cioè Gesù. Si mette al centro Gesù e contestualmente si manifesta una umana fraternità che però è generata dal riconoscersi fratelli e non genericamente appartenenti alla "compagnia della tazza e della pipa" (come usava dire il vescovo Maggiolini in alcuni suoi sapidi commenti). Se non comprendiamo, oppure ci dimentichiamo o mettiamo da parte, che la Tradizione è il rendere attuale Gesù nell'incontro col mio prossimo nella celebrazione liturgica e nella fraternità, prendiamo fischi per fiaschi e riduciamo quella che viene chiamata magari impropriamente tradizione in una occasione per mettere al centro tutto fuorché Gesù stesso. Allora è sempre importante riflettere su cosa si "consegna", si "tramanda" quando si pone al centro un gesto di fede. Il tramandare è un aspetto molto importante della vita personale e comunitaria. E' l'insegnamento che si comunica, sono le virtù che si trasmettono. Pensare alla tradizione vuol dire cercare qualcosa che travalica il tempo e che si mantiene nel suo valore duraturo e bello da consegnare a chi viene dopo.

don Luca

Meditazione



La debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini

La croce ha esercitato la sua forza di attrazione su tutta la terra e lo ha fatto servendosi non di mezzi umanamente imponenti, ma dell'apporto di uomini poco dotati. Il discorso della croce non è fatto di parole vuote, ma di Dio, della vera religione, dell'ideale evangelico nella sua genuinità, del giudizio futuro. Fu questa dottrina che cambiò gli illetterati in dotti. Dai mezzi usati da Dio si vede come la stoltezza di Dio sia più saggia della sapienza degli uomini, e come la sua

debolezza sia più forte della forza umana. In che senso più forte? Nel senso che la croce, nonostante gli uomini, si è affermata su tutto l'universo e ha attirato a sé tutti gli uomini. Molti hanno tentato di sopprimere il nome del Crocifisso, ma hanno ottenuto l'effetto contrario. Questo nome rifiorì sempre di più e si sviluppò con progresso crescente. I nemici invece sono periti e caduti in rovina. Erano vivi che facevano guerra a un morto, e ciononostante non l'hanno potuto vincere. Perciò quando un pagano dice a un cristiano che è fuori della vita, dice una stoltezza. Quando mi dice che sono stolto per la mia fede, mi rende persuaso che sono mille volte più saggio di uno che si ritiene sapiente. E quando mi pensa debole non si accorge che il debole è lui. I filosofi, i re e, per così dire, tutto il mondo, che si perde in mille faccende, non possono nemmeno immaginare ciò che dei pubblicani e dei pescatori poterono fare con la grazia di Dio. Pensando a questo fatto, Paolo esclamava: «Ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1Cor 1,25). Questa frase è chiaramente divina. Infatti come poteva venire in mente a dodici poveri uomini, e per di più ignoranti, che avevano passato la loro vita sui laghi e sui fiumi, di intraprendere una simile opera? Essi forse mai erano entrati in una città o in una piazza. E allora come potevano pensare di affrontare tutta la terra? Che fossero paurosi e pusillanimi l'afferma chiaramente chi scrisse la loro vita senza dissimulare nulla e senza nascondere i loro difetti, ciò che costituisce la miglior garanzia di veridicità di quanto asserisce.

Costui, dunque, racconta che quando Cristo fu arrestato dopo tanti miracoli compiuti, tutti gli apostoli fuggirono e il loro capo lo rinnegò. Come si spiega allora che tutti costoro, quando il Cristo era ancora in vita, non avevano saputo resistere a pochi giudici, mentre poi, giacendo lui morto e sepolto e, secondo gli increduli, non risorto, e quindi non in grado di parlare, avrebbero ricevuto da lui tanto coraggio da schierarsi vittoriosamente contro il mondo intero? Non avrebbero piuttosto dovuto dire: E adesso? Non ha potuto salvare se stesso, come potrà difendere noi? Non è stato capace di proteggere se stesso, come potrà tenderci la mano da morto? In vita non è riuscito a conquistare una sola nazione, e noi, col solo suo nome, dovremmo conquistare il mondo? Non sarebbe da folli non solo mettersi in simile impresa, ma perfino solo pensarla? È evidente perciò che, se non lo avessero visto risuscitato e non avessero avuto una prova inconfutabile della sua potenza, non si sarebbero esposti a tanto rischio.

Dalle «Omellerie sulla prima lettera ai Corinzi» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

Vita di Comunità

- **Sabato 29 Agosto** le **Confessioni** sono a **Crema** (Oratorio) dalle 15.00 alle 16.30.
- Per la celebrazione delle **S. Messe domenicali** si segnala il calendario abituale (potranno esserci variazioni in concomitanza di feste)
Le prefestive: alle 17.00 a **Musso** e alle 18.15 a **Crema** (Oratorio).
Alla domenica le S. Messe sono: alle 09.00 a **Musso**, alle 10.00 a **Pianello**, alle 11.00 a **Crema** (San Vito), e alle 18.00 a **Pianello**
- **Mercoledì 26 Agosto**, ore 10.30 S. Messa presso la cappelletta di Pontolo a **Musso**
- **Domenica 30 Agosto**, ore 15.00 a **Pianello** celebrazione del **Battesimo**.
- Sono stati sostituiti i faretti per la illuminazione interna ed esterna della chiesetta della Madonna della neve a **Pianello** rendendo migliore la fruizione dell'edificio. Si apre la possibilità di contribuire alla spesa.
- In occasione della festa dell'Assunta a **Pianello (San Bernardino)** sono stati raccolti offerte coi canestri per € 2.970, questue del giorno 150,52, questua cassetta 165,43, giochi 176,00. Per la festa **di San Rocco** a **Musso** sono stati raccolte offerte coi canestri € 1.270 e 300 fra candele e questue. Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito.
- Con i sacchetti di lavanda si sono raccolti a **Musso** € 420 in offerte per le necessità della Parrocchia (oltre a quelli già raccolti per la festa della Madonna del Carmelo). Si ringrazia chi ha promosso l'iniziativa e chi ha partecipato.
- **Domenica 13 Settembre**, festa di S. Eufemia a **Musso**. S. Messa ore 10.30 con a seguire incanto dei canestri.

Calendario settimanale

Domenica 23 Agosto XXI domenica Tempo Ordinario verde	10.00	Pianello	<i>Pugelli Carlo - deff. fam. Boggini e Del Marco</i>
	10.30	Musso (San Bernardo)	Festa di San Bernardo - Rampoldi Liria - Albino, Mariangela, Carlo e Renato
	11.00	Crema (San Vito)	<i>Aldo e Gina</i>
	16.00	Pianello (San Bernardino)	
	18.00	Pianello	<i>Ettore e Agnese Manzi - Gabriella Pigretti</i>

Lunedì 24 Agosto S. Bartolomeo <i>rosso</i>	17.00	Musso (<i>San Rocco</i>)	<i>Bertera Oredano - Rampoldi Ferdinando e Rosa</i>
Martedì 25 Agosto Feria XXI settimana T.O. <i>verde</i>	09.00	Pianello (<i>S. Anna</i>)	
Mercoledì 26 Agosto Feria XXI settimana T.O. <i>verde</i>	09.00	Cremia (<i>Oratorio</i>)	<i>Massenti Edoardo e Stefano</i>
	10.30	Musso (<i>Pontolo</i>)	<i>Semprebon Rita e Silvano</i>
Giovedì 27 Agosto S. Monica <i>bianco</i>	17.00	Musso (<i>San Rocco</i>)	<i>Rampoldi Argia, Giovanni e Adele</i>
Venerdì 28 Agosto S. Agostino <i>bianco</i>	08.30	Pianello	
Sabato 29 Agosto <i>verde</i>	17.00	Musso	<i>Osvaldo e Giuseppe - Evelina e Angelo - deff. fam. Lillia</i>
	18.15	Cremia (<i>Oratorio</i>)	<i>Walter, Filippo e Angelo</i>
Domenica 30 Agosto XXII domenica Tempo Ordinario <i>verde</i>	09.00	Musso	<i>Ida e Fernando</i>
	10.00	Pianello	<i>Stella Giacinto e Carlo</i>
	11.00	Cremia (<i>San Vito</i>)	<i>Alice, Pasquale e Giglio - Gianberto</i>
	15.00	Pianello	Battesimo
	18.00	Pianello	<i>Michele e Lola - Gianmario</i>



sito internet: www.comunitasanluigiguanello.it

mail: info@comunitasanluigiguanello.it